

ISTITUTO: DAVILA – IC2 PIOVE DI SACCO

PLESSO: SCUOLA PRIMARIA “DANTE ALIGHIERI”

TITOLO

Tutto il bello che c'è ... nelle diversità

PROGETTO INCLUSIONE

a.s. 2022-2023



Il progetto inclusione ha lo scopo di promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, favorendo il successo scolastico di ciascuno, sia di quelli che apprendono con facilità, sia quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES).

La nostra scuola si propone di rendere operante l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione nel sistema scolastico vigente, nella convinzione che tale diritto non possa essere ostacolato dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico.

La presenza di alunni BES nella nostra scuola costituisce una buona opportunità per superare la visione della didattica di tipo tradizionale a favore dei principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione, rendendo sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi e strategie ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. L'eterogeneità delle attuali classi determina l'esigenza di un insegnamento di qualità che sappia includere le differenze, valorizzandole.

Con il presente progetto si ipotizza che, considerando con una diversa prospettiva le differenze individuali, possa essere messa in atto una didattica di tipo inclusiva. L'inclusione va considerata come indispensabile per il miglioramento della qualità della vita dell'alunno attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative.

QUADRO NORMATIVO

Legge 5 giugno 1992 n. 104 “Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, che si elevano a rango di norma i principi della collegialità e della interistituzionalità.

Legge 104/92(rappresenta un punto di sintesi di importanza rilevante nel mondo della scuola e dell’inclusione) Regolamento dell’Autonomia scolastica, D.P.R. 275/99 (viene sancito il diritto per tutti al successo formativo e l’art 4 recita che “Nell’esercizio dell’autonomia didattica, le istituzioni scolastiche [...] possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: l’attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...”)

- Legge di Riforma n. 53/03 (sottolinea il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento)
- Direttiva 27 dicembre 2012: “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazioni territoriali per l’inclusione scolastica” CM attuativa 6 marzo 2013, n. 8” Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Piano annuale per l’inclusività (Strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi , per creare un contesto educante dove realizzare concretamente “la scuola per tutti e per ciascuno”)
- Nota 22 novembre 2013, n. 2563; Strumenti di intervento per alunni con BES Anno Sc. 2013/14(..il corrente a.sc. dovrà essere utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologiche e pratiche anche organizzative, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’inclusione in termini di accoglienza , solidarietà , equità , valorizzazione della diversità e delle potenzialità di ciascuno, ...)
- Legge 107 /2015 e i successivi decreti legislativi (nuovo scenario che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione attraverso un rilancio dell’autonomia scolastica per rispondere alle esigenze educative con strumenti di flessibilità di progettazione organizzativa e didattica)
- Nota n°1143 del maggio 2018 (nuova luce sulla personalizzazione dei percorsi in cui l’autonomia è al centro per il successo formativo)
- DLgs 165/01 art. 25 - C. 3. (il Dirigente Scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi ...” c. 4. Nell’ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l’adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale).

Finalità rispetto agli alunni

Promuovere

- le relazioni tra gli alunni stimolando la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà;
- l’inclusione degli alunni, all’interno della scuola, sviluppandone, attraverso progetti didattici innovativi ed uso di materiale specifico, i punti di forza e la consapevolezza delle proprie potenzialità;
- momenti di racconto, riflessione e confronto tra pari.

Garantire

- strumenti didattici disponibili e funzionanti a supporto di una didattica eccellente;
- il supporto di figure a sostegno dei percorsi e processi educativi (enti locali).

Educare

- al valore della diversità in situazioni formative di apprendimento, di socializzazione, comunicazione e relazione.

Favorire

- la crescita dell'autostima;
- lo sviluppo della motivazione;
- la strutturazione degli automatismi;
- lo sviluppo ottimale delle potenzialità;
- atteggiamenti positivi tra pari;
- il rispetto delle regole e degli spazi;
- lo sviluppo della motivazione;
- un apprendimento sereno;
- un apprendimento cooperativo;
- un atteggiamento empatico.

Sostenere

- gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto.

Consolidare e/o migliorare

- gli obiettivi raggiunti e le competenze di ciascun alunno.



Rispetto ai docenti

- conoscere, attraverso un'attenta osservazione e un'accurata valutazione, i bisogni educativi del gruppo classe e degli alunni;
- formarsi sui bisogni educativi speciali attraverso l'utilizzo di contesti formativi in rete;
- perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva;
- coinvolgere tutti i docenti nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo;
- riflettere e attuare uno stile comunicativo e relazionale a sostegno dell'inclusività, sia del bambino sia della famiglia;
- creare un rapporto di collaborazione costruttiva fra le varie figure che operano nella scuola e sul territorio (docenti, personale della segreteria, personale ATA, operatori ASL, operatori del piano di zona, associazioni presenti sul territorio, centri di riabilitazione ecc...).

Rispetto alle famiglie

- coinvolgere i genitori attraverso, incontri formativi, iniziative di solidarietà, spazi di collaborazione, occasioni di confronto;
- supportare e guidare le famiglie nella produzione, lettura e compilazione della documentazione;
- favorire relazioni positive tra: - genitori e figli; - genitori appartenenti al gruppo classe; - genitori e insegnanti.

OBIETTIVI

- Garantire strumenti didattici disponibili e funzionanti a supporto di una didattica eccellente;
- Garantire il supporto di figure a sostegno dei percorsi e processi educativi (enti locali);
- Miglio
- rare il contesto di vita del bambino, sia a livello strutturale che di relazione e competenze;
- Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico;
- Favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, fonetiche, fonologiche, metafonologiche, grafiche;
- Favorire l'autonomia personale, attraverso l'uso di strumenti multimediali;
- Favorire lo sviluppo di abilità manipolative e di coordinazione motoria;
- Sperimentare metodologie innovative per esprimersi in tutte le forme di comunicazioni aumentative;
- Sperimentare le potenzialità della LIM nella pratica quotidiana, individualmente, in piccoli gruppi e nel contesto classe;
- Potenziare le capacità attentive e di memorizzazione degli alunni, attraverso il linguaggio iconico della LIM;
- Potenziare le capacità logiche e di astrazione attraverso la costruzione collettiva di mappe concettuali;
- Consolidare l'autonomia operativa degli alunni, attraverso la costruzione e l'utilizzo di libri digitali;
- Creare buone pratiche d'integrazione interne alla scuola.

La nostra scuola è dotata di un laboratorio di informatica e di Lavagne Interattive Multimediali. Tali strumentazioni permettono di raggiungere l'eterogeneità considerato che, nelle classi coinvolte nel progetto, oltre ad alunni con disabilità specifiche, sono presenti anche alunni con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto, il percorso progettuale ha lo scopo di:

- promuovere il pieno sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e scolastico degli alunni;
- valorizzare attraverso gli strumenti di innovazione didattica le potenzialità degli alunni con disabilità e dei gruppi classe che li accolgono, per conseguire il successo scolastico di tutti.

TEMPI DI ATTUAZIONE: tutto l'anno scolastico

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE PREVISTE

Ogni inizio d'anno, ci si prepara al rituale dell'accoglienza degli alunni attraverso un progetto elaborato e concertato da gruppi di docenti, con l'obiettivo di rendere ogni inizio speciale e lo esprimiamo in festa, con musica, sorrisi, canzoni e girotondi. Ma l'accoglienza è anche molto di più. È un metodo di lavoro complesso, un'idea chiave nel processo educativo, una pratica pedagogica. Essa non riguarda soltanto la prima settimana di scuola, non è rivolta soltanto ai nuovi arrivati, né limitata agli studenti stranieri e con bisogni speciali. L'accoglienza va coltivata da tutti, tutti i giorni: è un atteggiamento pedagogico da assumere quotidianamente, da parte del Dirigente Scolastico, dello staff dirigenziale, dello staff di segreteria, degli insegnanti, degli studenti tra loro, al fine di promuovere diversi livelli di accoglienza (macro-micro). Appare inoltre fondamentale quell'intreccio che si realizza tra accoglienza e apprendimento: "Cosa ci serve per

star bene insieme? Cosa e come vogliamo apprendere?”

Accoglienza vuol dire ospitalità, fare spazio dentro di noi per percepire la presenza dell'altro, ascoltarlo nei suoi bisogni, valorizzarlo nella sua diversità, apprezzarlo per le sue risorse, festeggiarlo per la sua crescita e autorealizzazione. Se non c'è accoglienza emergono l'espulsione, l'esclusione, l'emarginazione, il pregiudizio, il bullismo, il razzismo.

Nell'accogliere i messaggi che giungono dai bambini, ci si trova a costruire una didattica basata sulla vita reale, sulle reali richieste dei nostri alunni. Di conseguenza, chi si sente accolto apre la mente e lascia "fiorire" la sua voglia di conoscere e imparare. Se vi è un clima di accoglienza, gli studenti vivono la scuola come un luogo allestito per loro: uno spazio di festa e un laboratorio di pensiero. Tutto questo, naturalmente, facilita l'apprendimento.

Le idee pedagogiche, così come le strategie e le metodologie, vanno esplicate e condivise. Bisogna che gli alunni sappiano di poter contare sul supporto dei docenti, sul supporto reciproco dei compagni, sul supporto logistico della scuola, sugli strumenti a disposizione, al fine di diventare più abili e competenti. Questo si traduce nella creazione di un buon clima di gruppo/classe, dove le risorse individuali e collettive concorrono all'autorealizzazione di ciascuno. L'accoglienza ha dunque una grande importanza nel processo di costruzione dell'identità di ciascun alunno, obiettivo peculiare del nostro impianto educativo e punto centrale della nostra offerta formativa. La scuola, pertanto, ha il compito di accogliere le diverse esigenze del bambino e cioè quelle di:

- essere ascoltato;
- essere riconosciuto come individuo, con la valorizzazione del suo saper fare, delle sue caratteristiche e della sua storia;
- essere accettato per come è, senza doversi necessariamente misurare con modelli precostituiti;
- trovare un clima relazionale sereno, intenso e positivo;
- sperimentarsi nella relazione con l'altro attraverso vissuti che favoriscano il confronto e la condivisione;
- trovare nell'adulto una figura di mediazione che lo guidi nella scoperta e nell'interazione con l'ambiente;
- rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità di apprendere;
- percepire i percorsi didattici ed educativi proposti dalla scuola come significativi per il raggiungimento del successo formativo, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno attraverso:
 - a. il gioco, l'utilizzo di linguaggi verbali e non verbali (i gesti, il sorriso, il tono della voce, la prossemica, il contatto ecc.), il dialogo, l'ascolto;
 - b. l'utilizzo di diverse strategie e metodologie didattiche, il rispetto degli stili di apprendimento;
 - c. interventi su condizioni di disagio che consentano agli alunni di costruire strumenti (sia in termini di "saper fare" che di "saper essere") necessari per conquistare autostima e fiducia in sé;
 - d. La valorizzazione della diversità;
 - e. La creazione di un ambiente di apprendimento sicuro: attivazione e realizzazione di situazioni di benessere in termini di sicurezza, efficienza dei servizi, qualità dell'ambiente scolastico (spazi interni ed esterni alla scuola sia come luoghi di apprendimento veri e significativi che come spazi di svago e libero gioco).



L'azione dell'insegnante è quella di un mediatore che orienta, guida e accoglie il bambino nella progressiva acquisizione di conoscenze e competenze, rendendolo consapevole delle proprie emozioni, protagonista dei propri apprendimenti; favorisce l'iniziativa, l'elaborazione personale e il piacere della scoperta, aiutandolo a formare le proprie idee, ad esercitare capacità critica e diritto di scelta.

Ai fini della costruzione del clima di classe, ad esempio, la scuola che si dà come buona pratica quella di aprire e chiudere la giornata scolastica con dei rituali, farà sì che i risultati di queste tecniche attivate siano leggibili secondo parametri condivisi e definiti e determinino la "temperatura" della vita in classe, facendone emergere bisogni, risorse, difficoltà.

LINEE METODOLOGICHE

METODOLOGIE E AZIONI DIDATTICHE INCLUSIVE

La realizzazione di un clima sociale positivo crea una condizione indispensabile per garantire l'accettazione e il rispetto delle diversità.

Tale clima favorisce la sicurezza, l'autostima, l'autonomia e la motivazione all'apprendimento scolastico.

Per permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, il docente inclusivo:

- adatta stile, insegnamento, materiali, tempi, tecnologie;
- modifica le strategie in itinere, sviluppando un approccio cooperativo;
- favorisce la creazione di reti relazionali con famiglie, specialisti, enti, territorio.

Si ritiene fondamentale adottare una metodologia integrata, rispettosa delle caratteristiche psicologiche degli alunni e dei loro tempi di apprendimento. In particolare, si valorizzeranno le seguenti strategie metodologiche.

INDIVIDUALIZZAZIONE

L'istruzione individualizzata non è un'istruzione individuale, realizzata semplicemente in un rapporto uno a uno. Essa consiste nell'adeguare l'insegnamento alle caratteristiche (ai loro ritmi di apprendimento, alle loro capacità linguistiche, alle loro modalità di apprendimento ed ai loro prerequisiti cognitivi), cercando di conseguire individualmente obiettivi di apprendimento comuni al resto della classe.

L'individualizzazione attiene alle procedure didattiche volte a fare perseguire a tutti gli studenti le abilità strumentali di base e le competenze comuni attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento. Si prevedono obiettivi comuni per tutto il gruppo classe ma, per permettere agli alunni di operare in condizioni più agevoli e per rendere le situazioni di apprendimento più adeguate alle caratteristiche di ciascuno, si garantisce l'adattamento della proposta didattica attraverso:

- la facilitazione (uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi);

- la segmentazione del lavoro per quantità e complessità;
- la semplificazione del materiale didattico (modificazione del lessico, riduzione dei concetti e dei criteri di esecuzione del compito).

PERSONALIZZAZIONE

Attraverso la personalizzazione, si adeguano gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno attraverso la semplificazione, riducendo la complessità concettuale e attuando misure dispensative/ compensative.

METODO COOPERATIVO

Il Cooperative Learning costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

METODOLOGIE PEDAGOGICHE COGNITIVO-MOTORIE PER VERIFICARE I PREREQUISITI E L'ACQUISIZIONE DELLA STRUMENTALITÀ DI BASE

Le metodologie si basano sul presupposto che l'alunno, per affrontare l'esperienza della lettura, della scrittura e del far di conto, deve acquisire i necessari prerequisiti, sia fisici che mentali, attraverso esperienze fatte col corpo, col movimento, con gli oggetti, con il colore. Con tali metodologie cognitivo-motorie l'insegnante ha la possibilità non solo di osservare se l'alunno ha acquisito o meno i prerequisiti per affrontare la scuola primaria, ma riesce a potenziarli laddove siano carenti lavorando sulla motricità fine, l'orientamento nello spazio, la concentrazione.

METODOLOGIA NARRATIVA

La narrazione costituisce un efficace mezzo di riflessione per la costruzione di significati interpretativi della realtà e sul piano educativo rappresenta un formidabile strumento per l'apprendimento, permettendo l'organizzazione del pensiero per scambiare esperienze e conoscenze attraverso l'attivazione di molteplici abilità: cognitive, linguistiche, mnemoniche, percettive, attentive.

La metodologia narrativa si fonda su contenuti caratterizzati da una struttura tematica e da una sequenza temporale che facilita l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze multidisciplinari.

La strutturazione del pensiero e l'acquisizione di regole per comunicare, che caratterizzano la forma narrativa, rappresentano la base del processo di alfabetizzazione, poiché è attraverso la pratica del raccontare che suoni e segni assumono senso, permettendo di interagire in un contesto significativo.

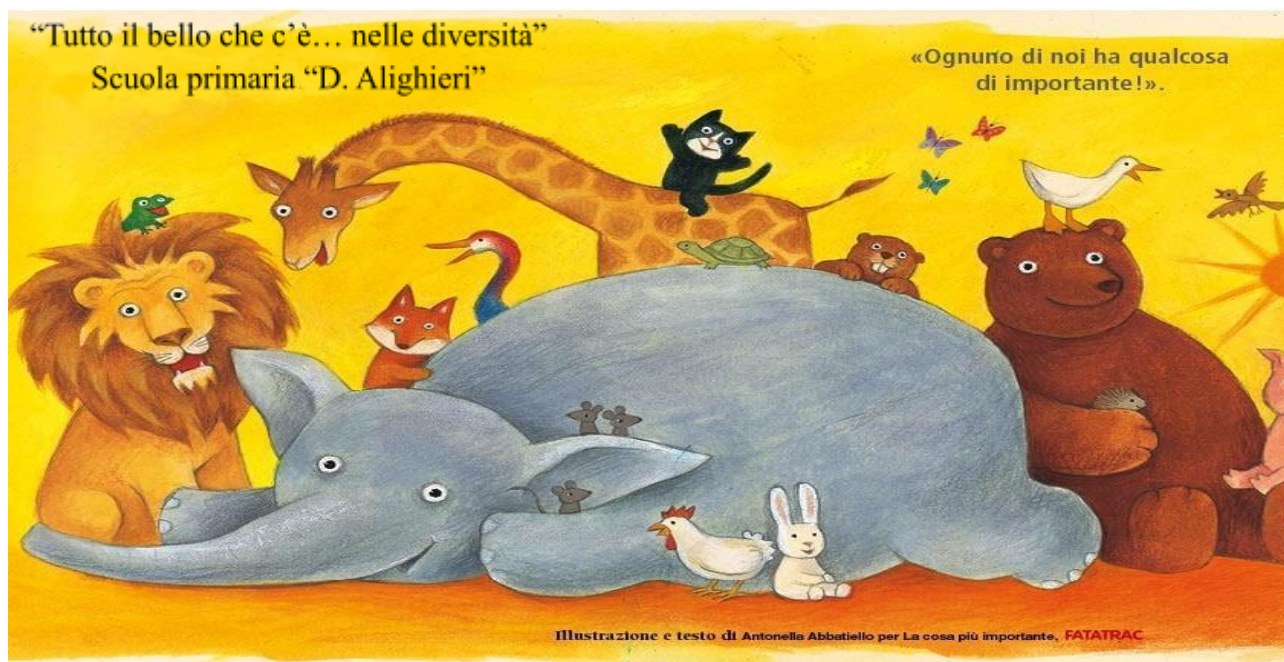
Tale metodologia permette un apprendimento multisensoriale, basato sullo sfruttamento di più canali percettivi: l'acquisizione delle competenze comunicative può avvenire dunque mediante linguaggi diversi rispetto alla lettura e alla scrittura (es., mimico-gestuale, drammatico, iconico, musicale); ciò che conta per il nostro alunno è di poter attivare un canale che gli permetta di essere compreso da un interlocutore e di comprenderlo a sua volta, ricorrendo a forme di comunicazione alternative all'espressione verbale.

La narrazione rappresenta anche un potente mezzo di stimolazione dell'immaginazione e del ragionamento creativo (input: inventa un finale diverso, racconta attribuendo caratteristiche inverse ai protagonisti della storia; formula delle ipotesi o delle anticipazioni su quello che accadrà). Inoltre la metodologia narrativa ha implicazioni anche sul piano psicologico legate alla narrazione e all'ascolto di storie. Durante l'ascolto o il racconto di una storia, gli alunni si sentono emotivamente coinvolti e possono gestire le proprie emozioni attraverso modalità adeguate di espressione. Gli alunni si sentono gratificati da un'attività motivante e apprendono senza che la loro autostima subisca contraccolpi perché vivono la narrazione come un'attività ludica e familiare, che non crea loro ansia e non li pone in competizione con i compagni di classe con la richiesta di prestazioni al di sopra delle loro possibilità.

COMPITO DI REALTÀ:

Le classi I e II: a seguito della lettura animata dell'albo illustrato "La cosa più importante" di A. Abbatiello in cui, grazie ad un'appassionata discussione tra animali, si affermerà che l'importanza di ciascuno sta nella sua "diversità", i bambini di I e II saranno invitati a riflettere sulle proprie particolarità. A questo punto, gli alunni saranno esortati a trovare un animale della storia (e non) a cui paragonarsi e produrre un disegno. Infine, questi elaborati verranno incollati su un cartellone dal titolo: "E tu che animale sei?". Considerata la fascia di età di questi bambini, si è preferito progettare un'attività che rendesse più concreta l'individuazione delle proprie caratteristiche, attraverso il confronto diretto con gli animali del racconto.

Le classi III, IV e V: quando si inizia a crescere, a volte, può capitare di pensare che le proprie particolarità siano più importanti di quelle degli altri, sminuendole. Tuttavia, alla luce dell'esperienza della lettura animata dell'albo illustrato "La cosa più importante", si attueranno maggiori momenti di riflessione volte, proprio, a cogliere le peculiarità degli altri. Nello specifico, in ogni classe III, IV e V verranno distribuiti dei post-it a forma di animale, in cui ogni alunno potrà scrivere i propri pensieri sulle diversità e sull'importanza di ogni specificità. Questa esperienza porterà una maggiore consapevolezza delle proprie particolarità e aiuterà tutti a trovare "tutto il bello che c'è" dentro ognuno di noi, ma soprattutto, negli altri.



METODOLOGIA DEL DECENTRAMENTO

La metodologia del decentramento aiuta l'alunno ad imparare a vedere le cose da un altro punto di vista, o meglio, dal punto di vista di un altro.

È una tecnica che richiede pazienza e disponibilità a mettersi in discussione perché parte dal presupposto che il nostro modo di pensare non è l'unico possibile, ma è uno tra tanti possibili, e tutti con la stessa dignità.

Riuscire a far apprendere questa capacità, porterà gli alunni ad uscire dal proprio egocentrismo, ad essere più tolleranti e capaci di ricercare un confronto rispettoso con l'altro e ad essere flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi strutturati.

Ciò porterà l'alunno ad acquisire una sicurezza interiore a prova di pre-giudizi e pre-concetti e a convincerlo che solo attraverso il confronto con gli altri si possono scoprire nuovi mondi e nuovi pensieri che ne arricchiranno la vita.

Anche l'incontro con compagni con disabilità diventa un importante momento di crescita personale e umana per tutti gli alunni e sviluppa in ognuno accettazione e valorizzazione della diversità. La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni a prescindere dalle loro diversità funzionali e garantisce ad ognuno spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare potenzialità in termini di apprendimento, autonomia e relazione promuovendo:

- la conoscenza dell'alunno attraverso la condivisione di informazioni con la famiglia, con la scuola di provenienza e con l'ASL di riferimento;

- momenti di progettazione condivisa fra i docenti per l'attuazione del percorso educativo partecipato;
- elaborazione del PEI;
- l'attenzione al progetto di vita di ciascun alunno attraverso l'attivazione di forme organiche di orientamento che mirino alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di compiere scelte, di adeguarsi al cambiamento e di lavorare in gruppo;
- la consapevolezza della diversità come risorsa per l'accrescimento e lo sviluppo delle proprie potenzialità;
- il riconoscimento del valore educativo e di apprendimento delle attività che stimolano la crescita corporea e psico-affettiva dell'alunno;
- l'accettazione della relazione con i pari e con gli adulti all'interno di un contesto fisico e umano significativo.
- didattica inclusiva e uso delle nuove tecnologie.

Il progetto prevede la collaborazione di tutti i docenti, considerando l'interscambio dei ruoli tra l'insegnante di sostegno e le insegnanti curricolari condizione essenziale nella didattica inclusiva.

L'insegnante di sostegno assegnata alla classe non va considerata l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma ha il compito di facilitare l'inclusione, progettando interventi a favore del gruppo classe valorizzando le differenze individuali di ognuno.

Nelle classi dove sono inseriti alunni BES si terrà conto delle necessità specifiche utilizzando dove necessario l'organico dell'autonomia (organico di diritto e organico di potenziamento) per le ore disponibili (compresenza) e necessarie, gli insegnanti adotteranno le metodologie e le strategie in funzione dei contenuti.

MEZZI E STRUMENTI E SOGGETTI COINVOLTI

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO CITTADINANZA ATTIVA

Soggetti coinvolti: tutte le componenti della comunità scolastica in un'assunzione collegiale di responsabilità. Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati ad adottare forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed alla costruzione di un clima di relazioni positive.

Risorse scolastiche:

- Dirigente;
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Docenti dell'organico dell'autonomia e potenziamento
- Famiglie

ORGANI COLLEGIALI SCOLASTICI:

- Collegio dei docenti
- Gruppo di lavoro per l'inclusione "G.L.I." che ha il compito di rilevare i casi di BES, raccogliere e documentare tutti gli interventi didattico-educativi, rilevare e monitorare il livello di inclusività della scuola.

Risorse extrascolastiche

- Enti specialistici
- Associazioni culturali
- Biblioteca civica

Destinatari: sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni così individuati:

- a. gruppi classe
- b. alunni con certificazione di disabilità (legge 104/92)
- c. alunni con diagnosi di disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- d. alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)

- e. alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
- f. alunni con difficoltà di apprendimento non certificate (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per gli alunni BES: la valutazione scolastica, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attivati nel corso dell'anno scolastico e previsti nel PEI e nel PDP. In fase di valutazione degli alunni e studenti con BES, si dovrà tener conto della relazione tra risultati della prova e soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa, affinché il momento valutativo non si riduca a una mera misurazione delle performance.

IN SOSTANZA...

La MISSION del gruppo inclusione è quella di diffondere l'idea della **SPECIALE NORMALITÀ**. Ogni nostro alunno è speciale e attraverso questi laboratori cerchiamo proprio di celebrare queste *specialità*.

Il gruppo cerca di proporre laboratori che pongano l'alunno nella situazione di:

- avere un ruolo *“attivo”*;
- svolgere un'attività di una certa durata e finalizzata alla realizzazione di un prodotto;
- avere a disposizione una postazione di lavoro individuale o di gruppo dotata di strumenti da utilizzare a seconda della fase di lavoro;
- sviluppare una certa autonomia nello svolgimento delle attività e l'assunzione di responsabilità per il risultato;
- esercitare in maniera integrata le abilità operative e cognitive;
- utilizzare in maniera combinata conoscenze teoriche per lo svolgimento di attività pratiche;
- collaborare con altri compagni nelle diverse fasi del lavoro.

Oltre a questi elementi, che fanno da sfondo generale dei laboratori, vengono predisposti dalle insegnanti gli obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere. Ai laboratori partecipano tutti gli alunni della scuola, per favorire i processi di collaborazione, integrazione e inclusione.

AZIONI

1. **“Raccontiamoci”** - Progetto anticipo
2. **Festa dell'accoglienza** - Canti e balli in giardino per accogliere il nuovo anno scolastico
3. **“La cosa più importante”** - Lettura animata dagli insegnanti (Giornata della disabilità - 3 dicembre 2022)
4. **“Tutto il bello che c'è... a Natale”** - Spettacolo con canti e balli
5. **Giornata mondiale dei calzini spaiati** - 3 febbraio 2022
6. **“Dantedì”** - Laboratorio di lingua
7. **“La diversità degli ambienti”** - Laboratorio di scienze
8. **“Piccoli archeologi”** - Laboratorio di antropologia
9. **Fibonacci e II-day** - Laboratorio di matematica
10. **“Sento la gioia”** - Festa fine anno

